

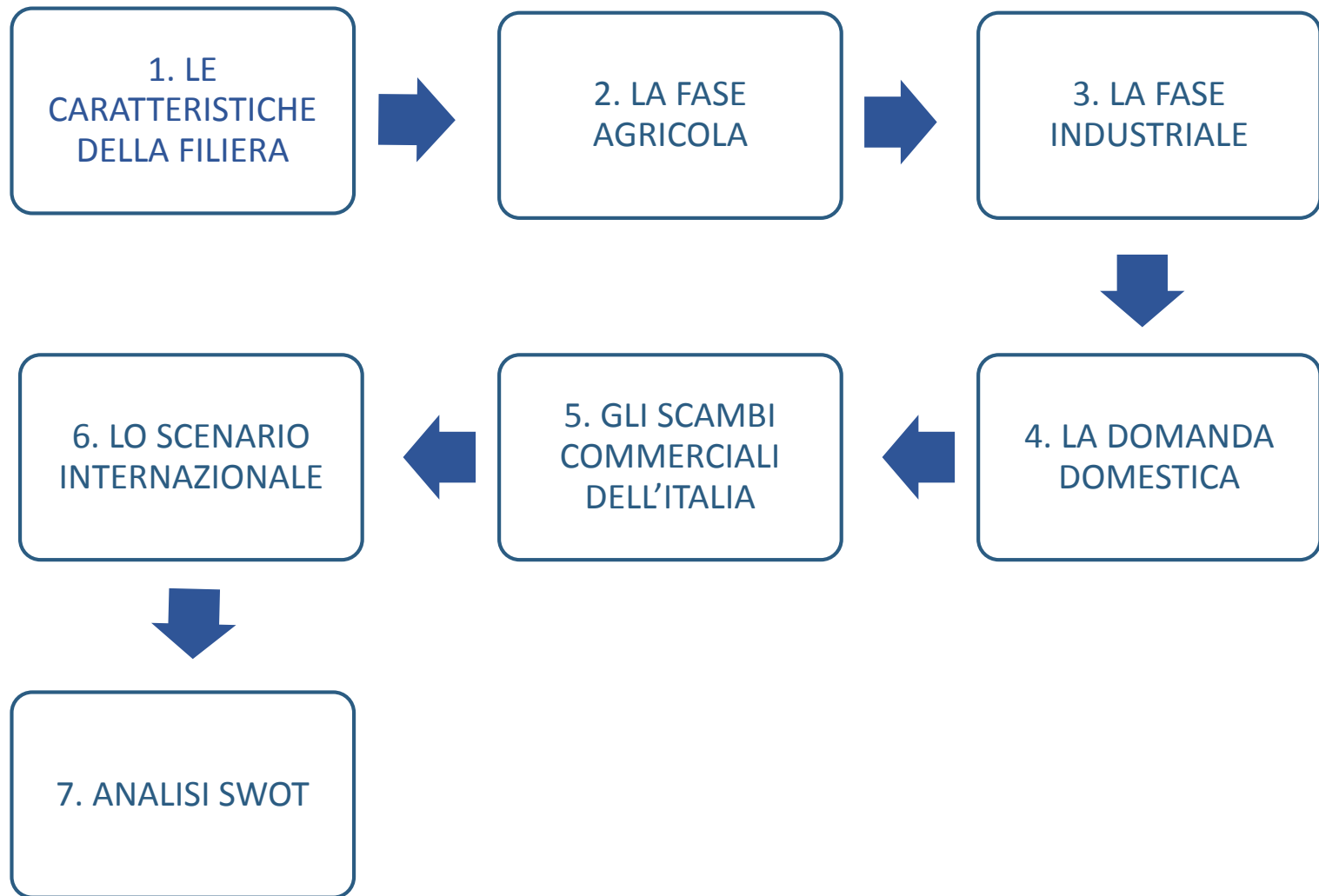


SETTORE LATTIERO CASEARIO

SCHEMA DI SETTORE

Settembre 2017

SCHEDA SETTORE LATTIERO CASEARIO





1. LE CARATTERISTICHE DELLA FILIERA



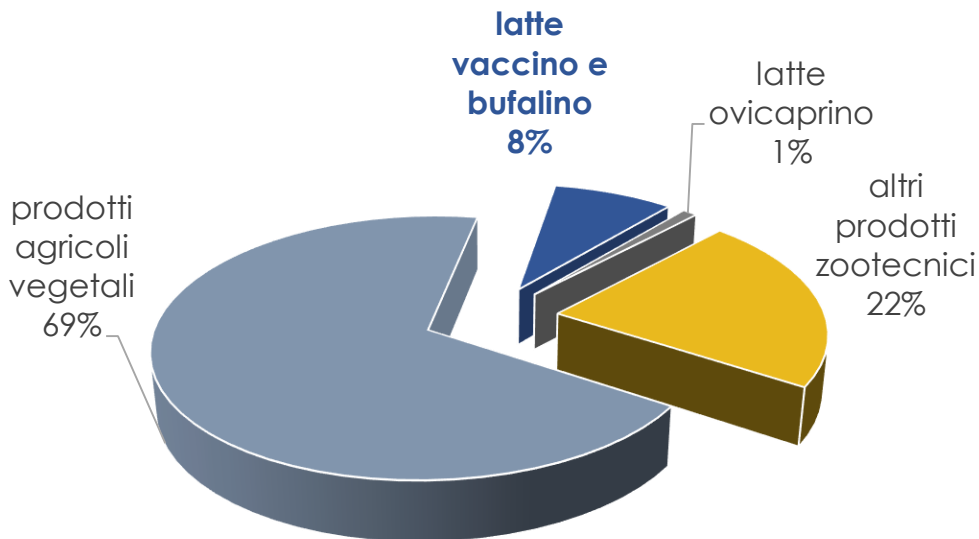
LA RILEVANZA DEL SETTORE



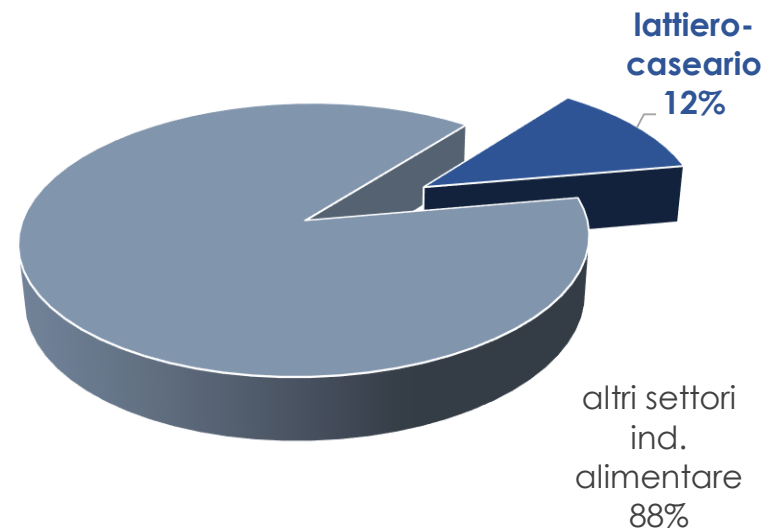
L'INCIDENZA SULL'AGRICOLTURA E SULL'INDUSTRIA (2016)

FASE AGRICOLA
produzione ai prezzi di base
4.086 milioni di euro

FASE TRASFORMAZIONE
fatturato
15.576 milioni di euro



Fonte: Istat



Fonte: Federalimentare

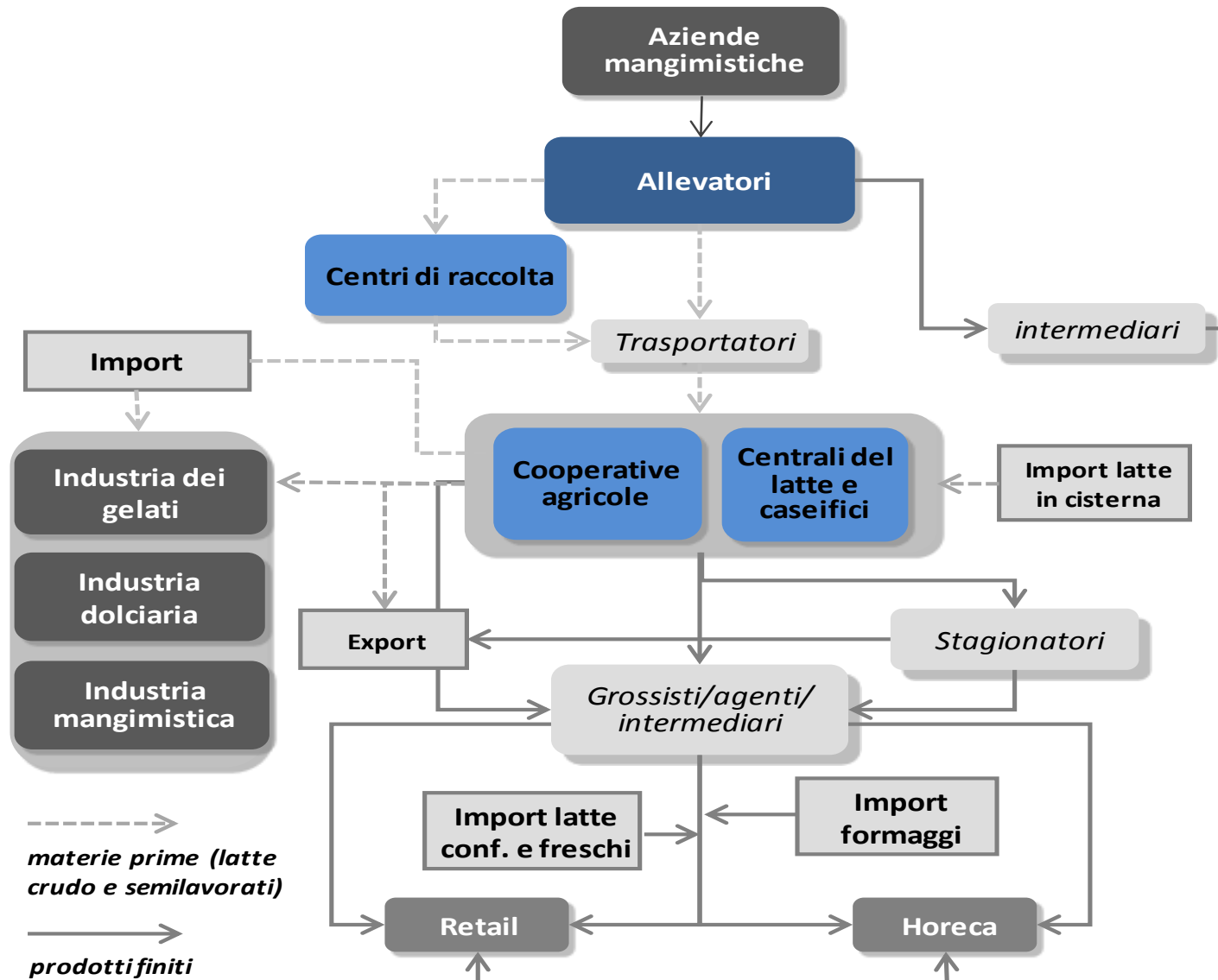


I NUMERI DELLA FILIERA



	Unità di misura	2014	2015	2016	var.% 15/14	var.% 16/15
struttura						
<u>aziende</u> ¹	(n.)	32.994	31.478	nd	-4,6%	-
<u>patrimonio vacche da latte</u> ²	(000 capi)	1.831	1.826	1.822	-0,2%	-0,3%
offerta						
<u>consegne di latte vaccino</u>	(000 t)	11.037	11.162	11.523	1,1%	3,2%
di cui, latte destinato a DOP	(% q.)	48,5%	50,5%	nd	4,0%	-
<u>PPB latte vaccino</u>	(mln €)	4.785	4.351	4.086	-9,1%	-6,1%
<u>peso su PPB agricoltura</u> ³	(% v.)	9,5%	8,4%	8,3%	-11,3%	-1,4%
<u>produzione industriale</u>						
- latte alimentare	(000 t)	2.548	2.511	2.428	-1,4%	-3,3%
- formaggi	(000 t)	1.176	1.207	1.232	2,6%	2,1%
- burro	(000 t)	100	95	94	-5,3%	-1,5%
- yogurt	(000 t)	315	323	316	2,7%	-2,3%
peso formaggi DOP	(% q.)	42,6%	42,5%	nd	-0,3%	-
<u>fatturato industria lattiero casearia</u> ⁴	(mln €)	15.120	15.422	15.576	2,0%	1,0%
<u>peso sul fatturato industria agroalimentare</u>	(% v.)	11,5%	11,7%	11,8%	2,0%	1,0%
scambi con l'estero						
<u>import</u>	(mln €)	3.894	3.444	3.217	-11,6%	-6,6%
peso sul tot. agroalimentare	(% v.)	9,3%	8,0%	7,5%	-13,6%	-6,6%
<u>export</u>	(mln €)	2.498	2.558	2.711	2,4%	6,0%
peso sul tot. agroalimentare	(% v.)	7,3%	6,9%	7,1%	-4,7%	1,9%
<u>saldo</u>	(mln €)	-1.396	-886	-506	-36,6%	-42,9%
domanda						
<u>spesa annua delle famiglie</u> ⁵	(mln €)	19.188	19.418	nd	1,2%	-
mercato						
Indice dei prezzi all'origine latte e derivati	(2010=100)	112,7	102,3	98,7	-9,2%	-3,5%
Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione	(2010=100)	110,1	102,4	100,6	-6,9%	-1,8%

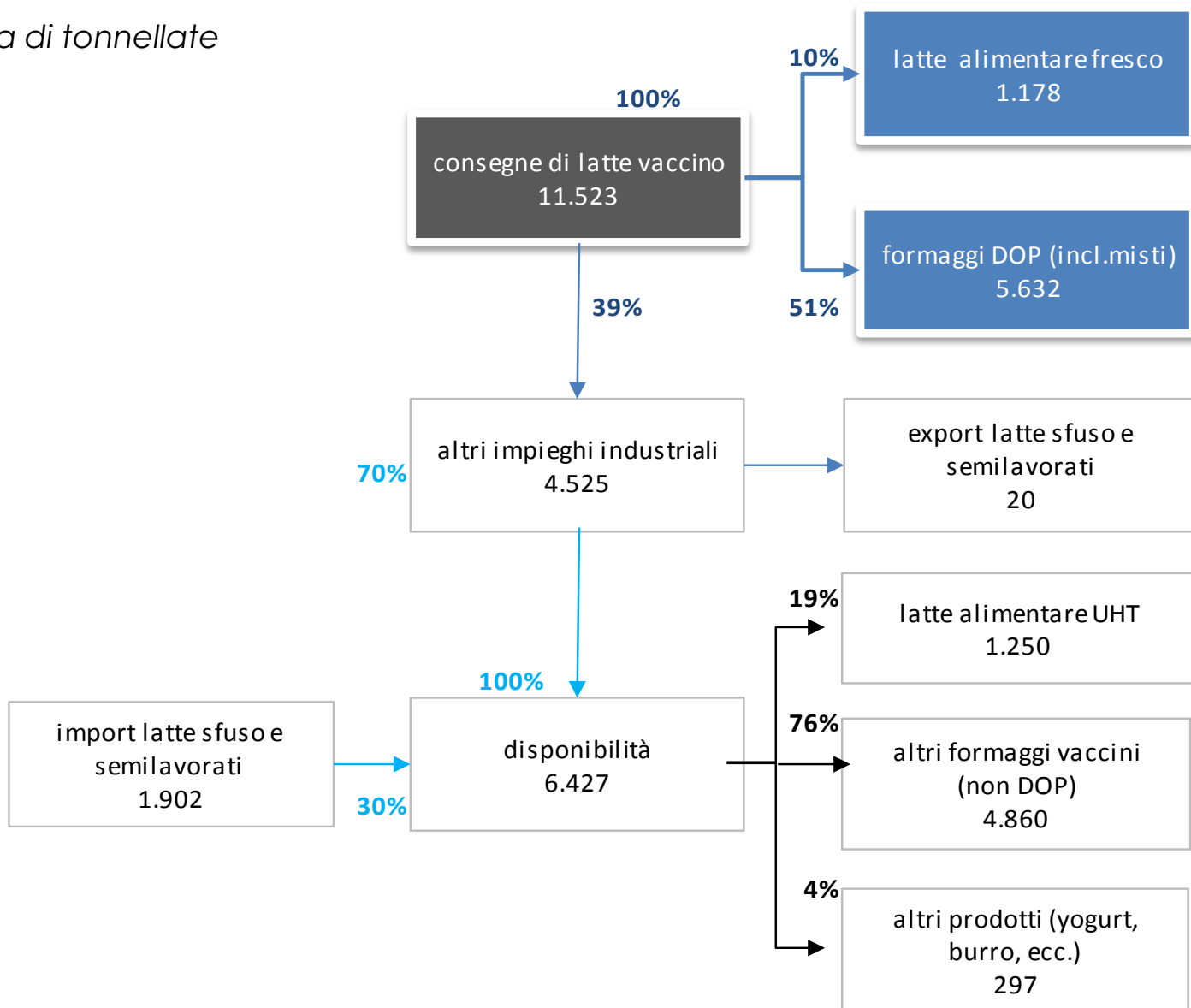
I PRINCIPALI ATTORI DELLA FILIERA



I FLUSSI DI PRODOTTO LUNGO LA FILIERA



migliaia di tonnellate



BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO



IL GRADO DI DIPENDENZA DALL'ESTERO

.000 tonnellate	2014	2015	2016	var.% 16/15
Produzione (*)	11.633	11.788	12.178	+3,3
Import (**)	9.363	9.696	8.942	-7,8
Export (**)	4.405	4.787	5.033	+5,1
Consumi apparenti (***)	16.590	16.967	16.087	-3,7
% Autoapprovv. (****)	70,1%	70,6%	75,7%	+5,1

Nel 2016 il tasso di autoapprovvigionamento migliora significativamente, cioè **si riduce il grado di dipendenza dall'estero**

(*) consegne di latte bovino, bufalino, ovino, caprino; (**) in equivalente latte; (***) produzione+import-export; (****) produzione/consumi apparenti; variazione espressa in termini assoluti

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Agea





2. LA FASE AGRICOLA

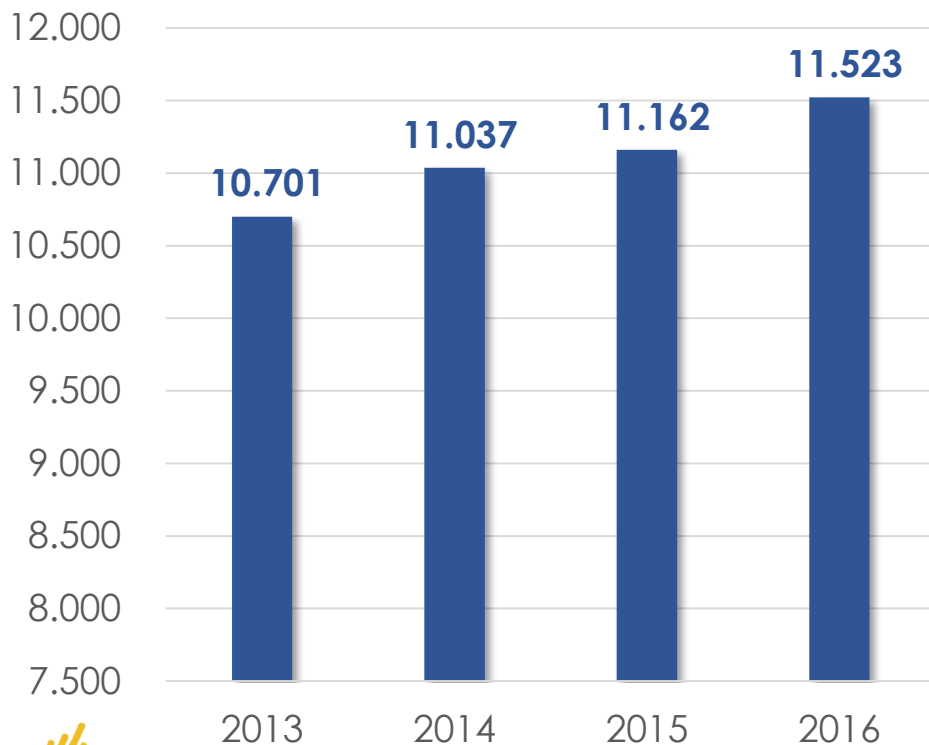


LA PRODUZIONE DI LATTE VACCINO

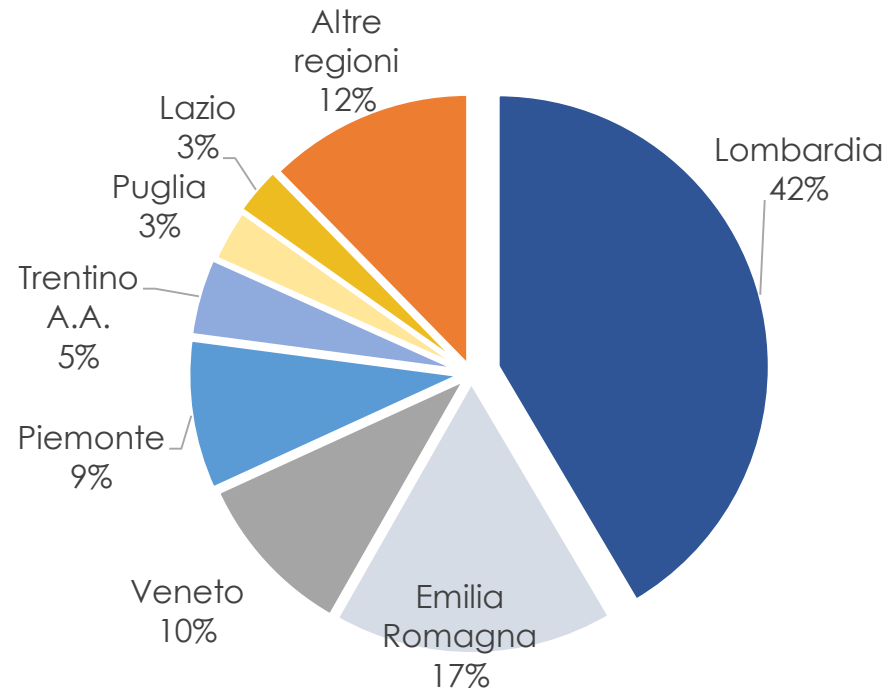


- Consegne di latte vaccino in Italia : **11,5 milioni tonnellate** nel 2016 (+3,2% vs 2015)
- La produzione risulta particolarmente **concentrata nel Nord**: : quattro regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte) rappresentano circa i $\frac{3}{4}$ del latte vaccino consegnato in Italia.

Consegne di latte vaccino (.000 ton)



Consegne di latte vaccino per regione (2016)

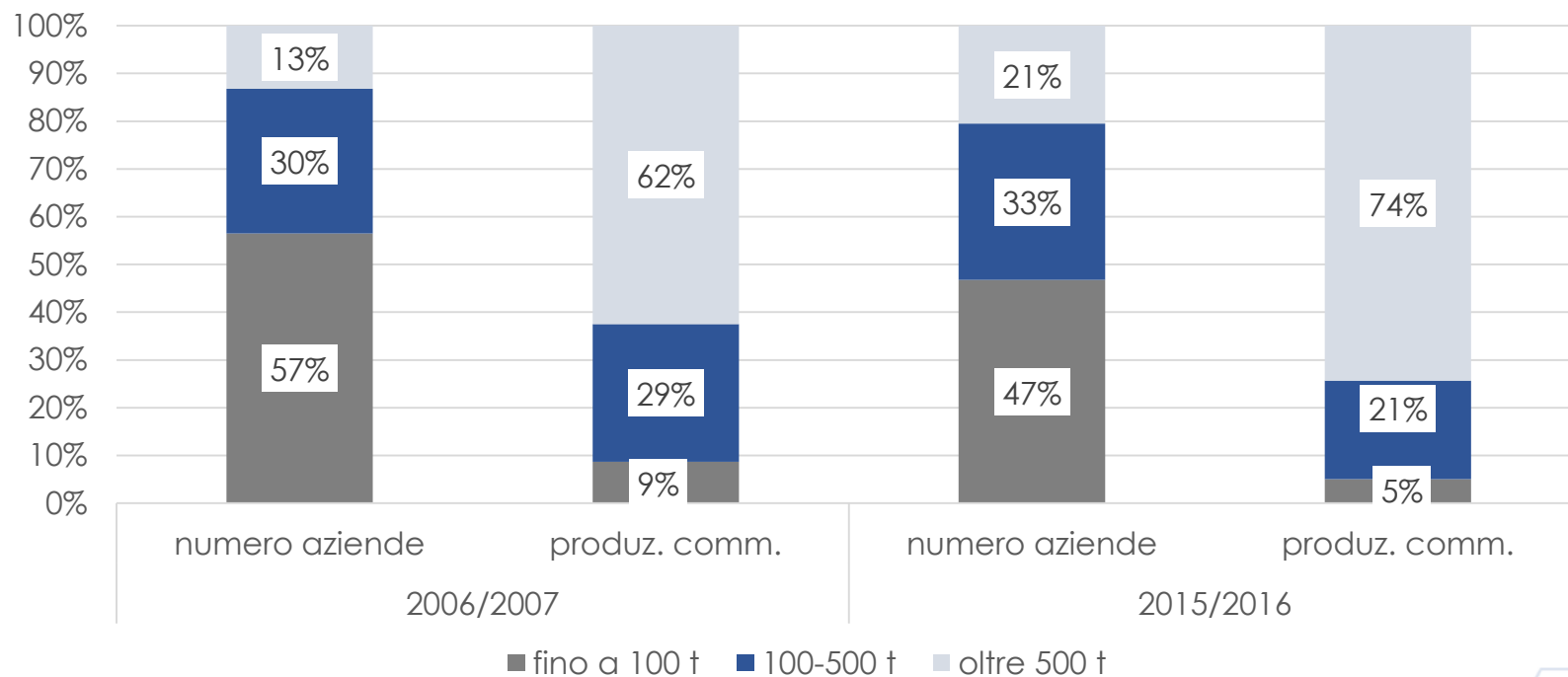


LA STRUTTURA DEGLI ALLEVAMENTI



- Nell'ultimo decennio il numero di aziende in produzione si è ridotto di **quasi 15 mila unità** a fronte di un processo di forte concentrazione.
- Le **aziende piccole** rappresentano poco meno della metà degli allevamenti nazionali ma realizzano solo il **5% della produzione** totale.
- L'offerta nazionale è, quindi, fortemente **concentrata** in **aziende di grandi dimensioni**, che pur rappresentando 1/5 della numerosità totale, realizzano ben il **74% della produzione**.

Numero di aziende e produzione commercializzata per dimensione (tonnellate latte/anno)



I SISTEMI AZIENDALI DI RIFERIMENTO



AZIENDE GRANDI

- Dimensione: oltre 150 vacche
- Resa 8.000-10.000 kg/vacca/anno
- Razza: Frisona
- Zona altimetrica: Pianura
- Alimentazione: Insilati
- Utilizzo latte: latte alimentare, formaggi DOP

AZIENDE PICCOLE

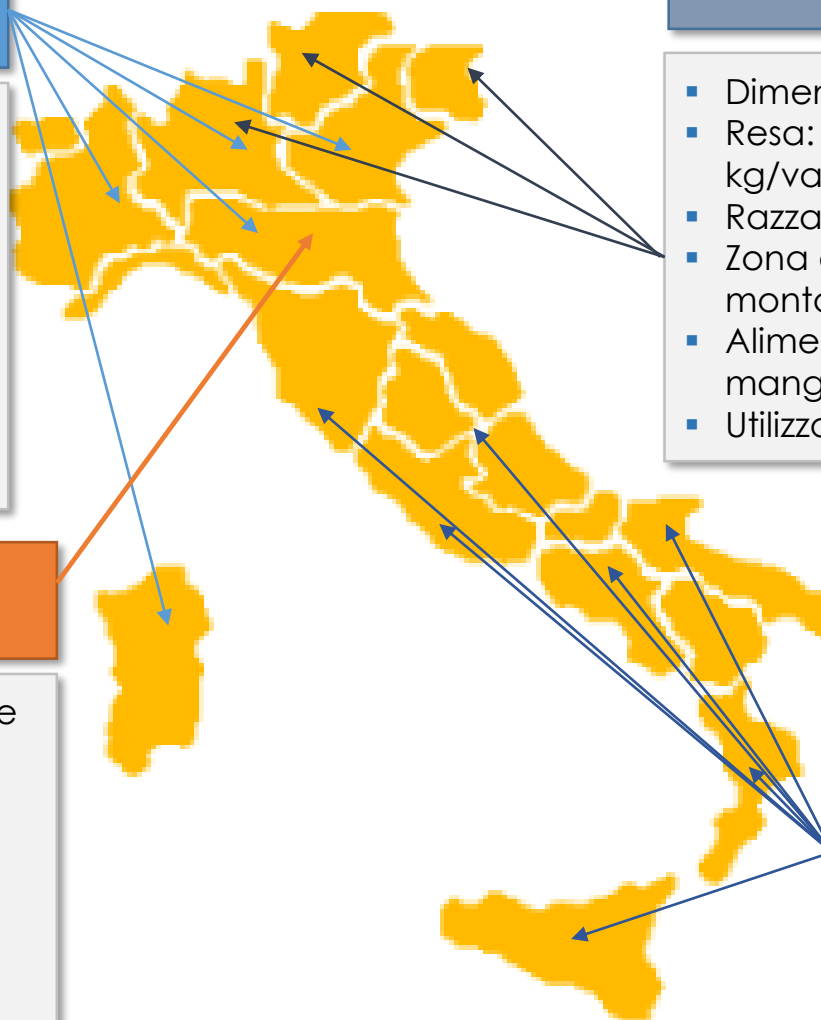
- Dimensione: < 30 vacche
- Resa: 3.500-5.000 kg/vacca/anno
- Razza: Bruna, Pezzata Rossa
- Zona altimetrica: montagna
- Alimentazione: Pascolo, mangimi
- Utilizzo latte: Formaggi

Parmigiano Reggiano

- Dimensione: 50-100 vacche
- Resa: 6.500-7.500 kg/vacca/anno
- Razza: Frisona
- Alimentazione: foraggi freschi, fieni
- Utilizzo latte: Parmigiano reggiano

AZIENDE MEDIE

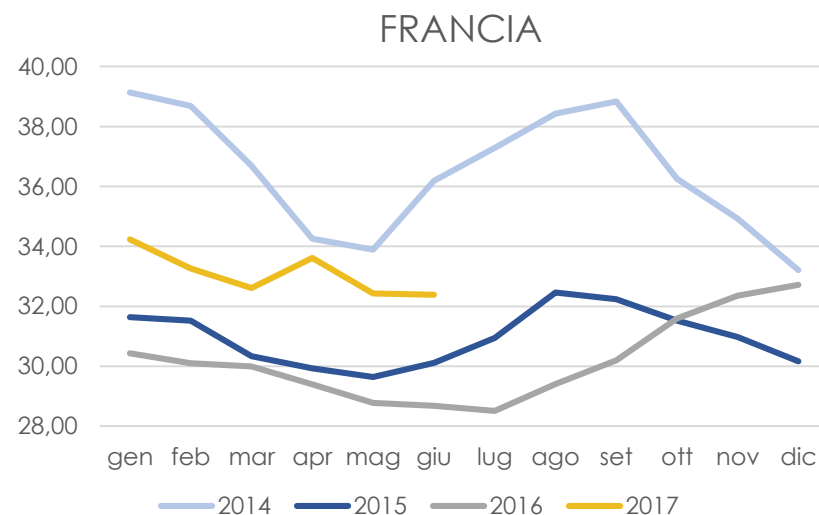
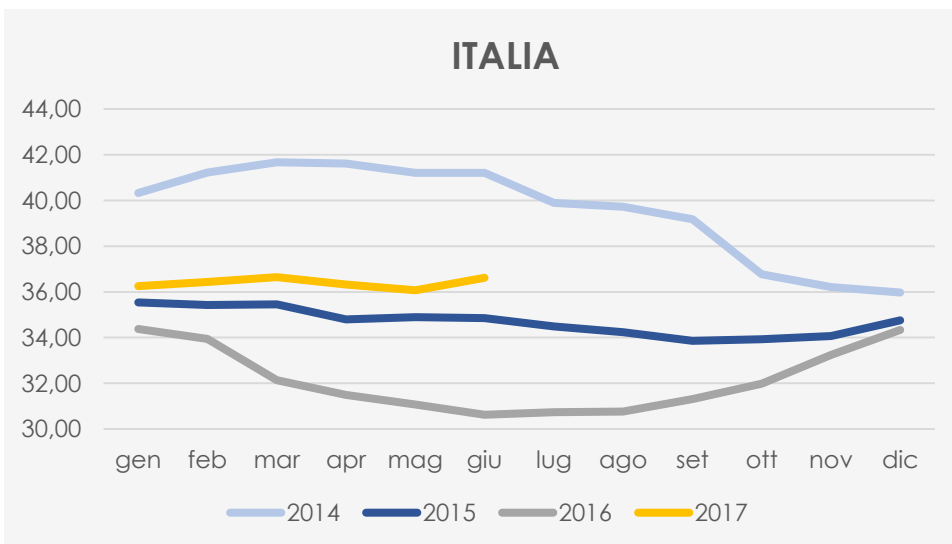
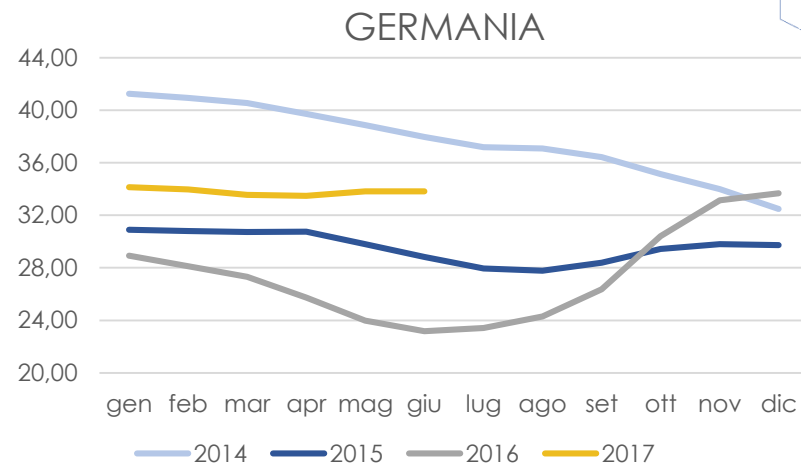
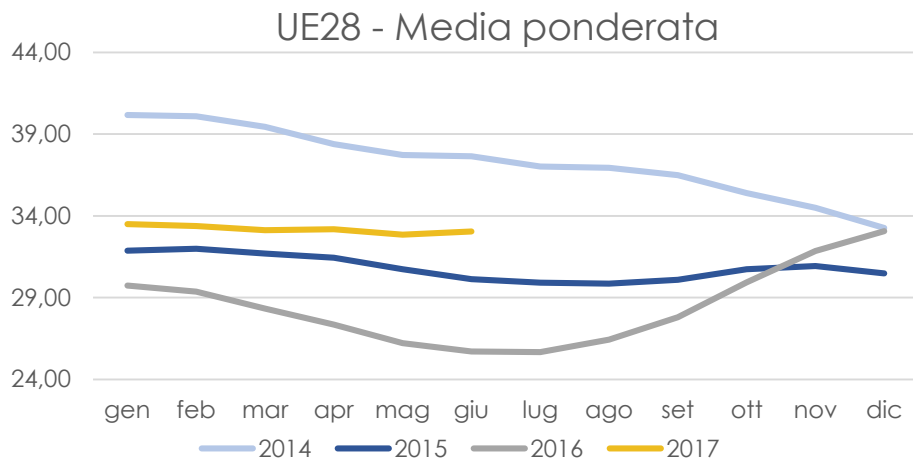
- Dimensione: 50-100 vacche
- Resa: 6.500-8.000 kg/vacca/anno
- Razza: Frisona
- Zona altimetrica: Pianura
- Alimentazione: Fieno, insilati
- Utilizzo latte: latte alimentare, formaggi a pasta filata



I PREZZI DEL LATTE ALLA STALLA



CONFRONTO ITALIA - UE

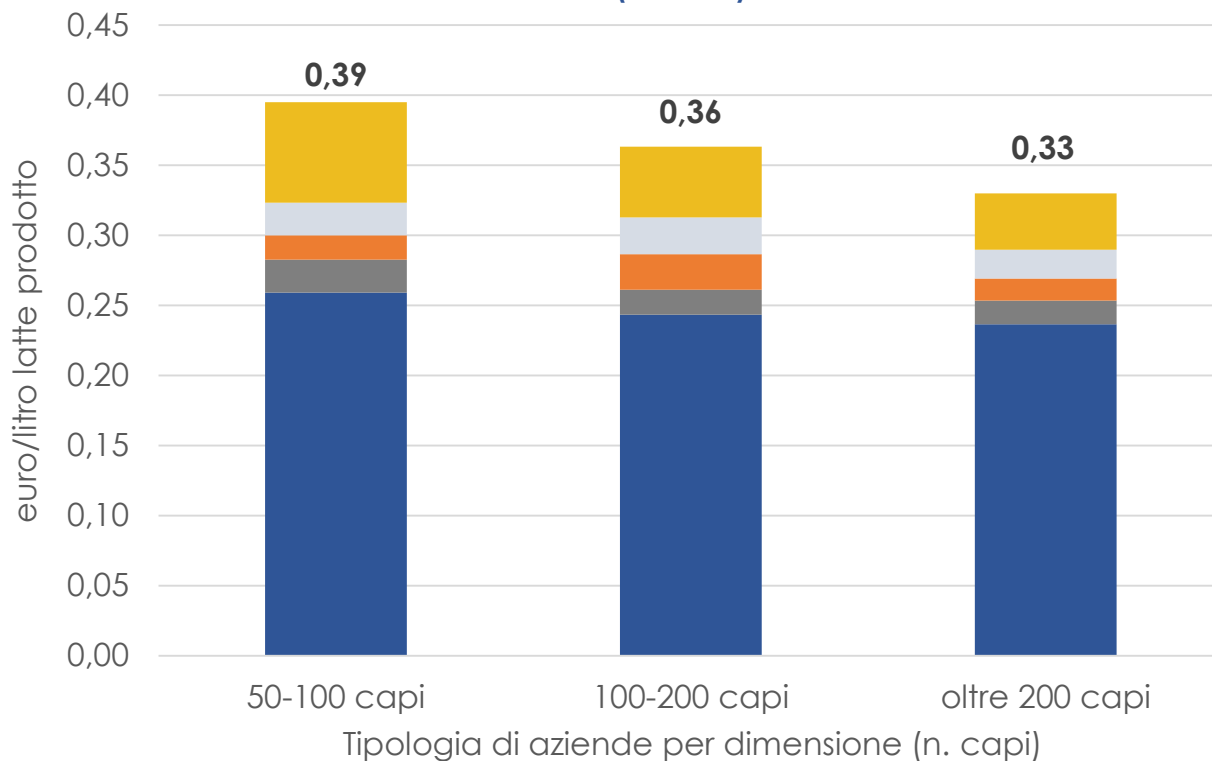


COSTI DI PRODUZIONE DEL LATTE ALLA STALLA

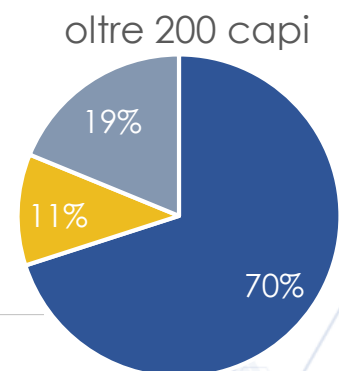
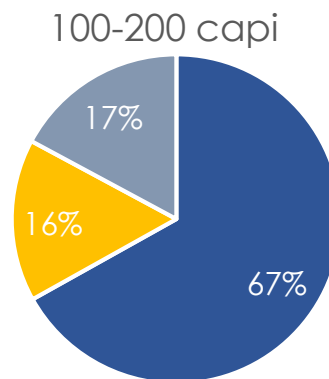
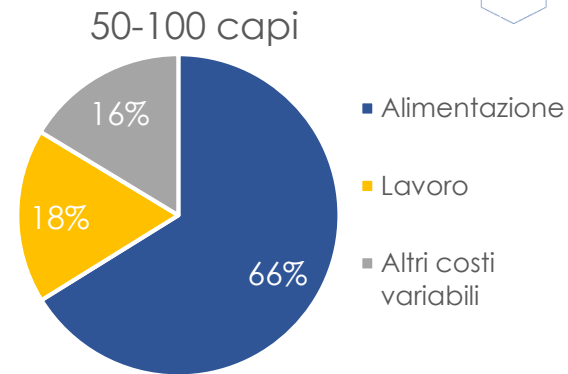


LATTE DESTINATO A LATTE ALIMENTARE/FORMAGGI GENERICI

Lombardia (2016)



- Alimentazione
- Spese veterinarie e medicinali
- Lavoro
- Prodotti energetici
- Spese varie

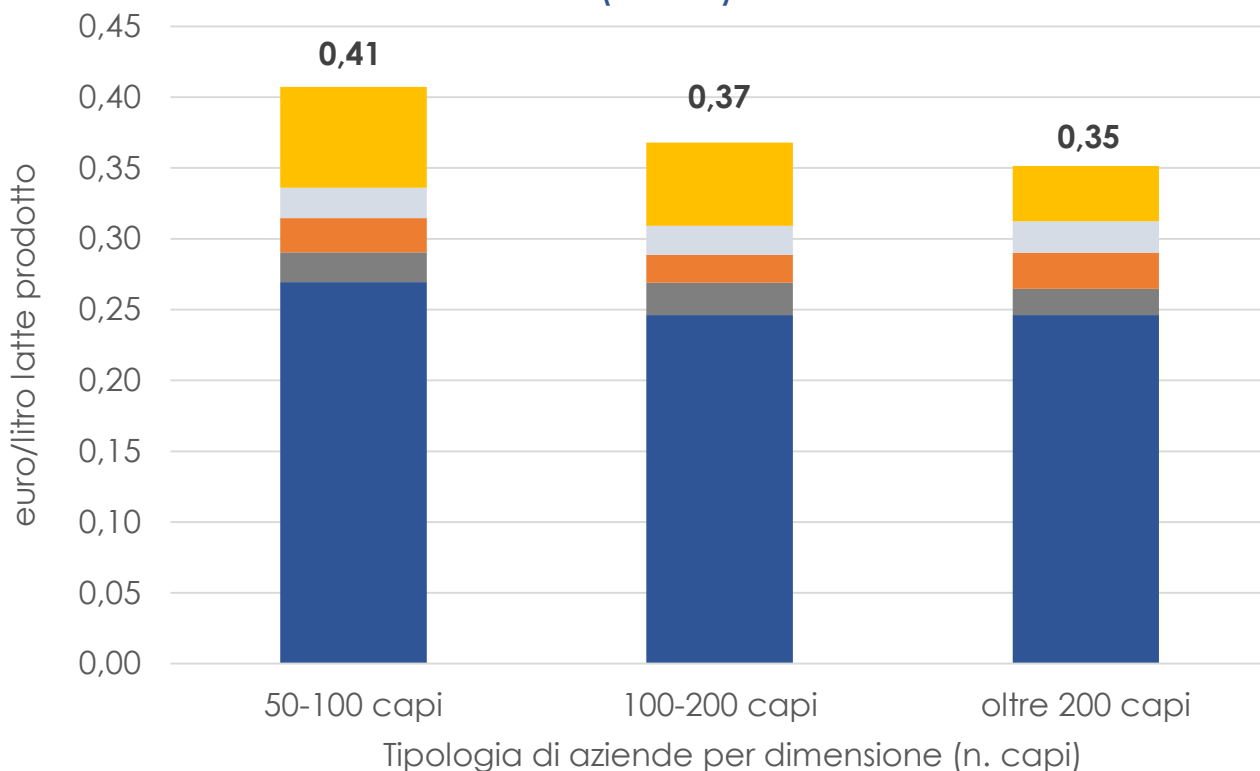


COSTI DI PRODUZIONE DEL LATTE ALLA STALLA

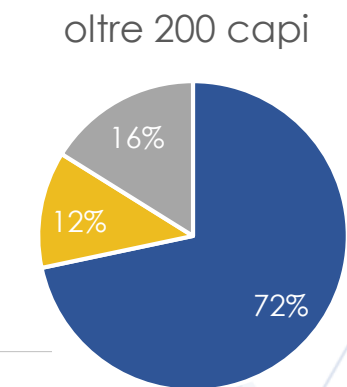
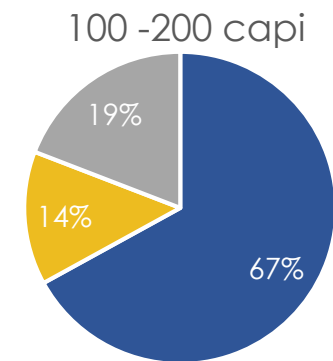
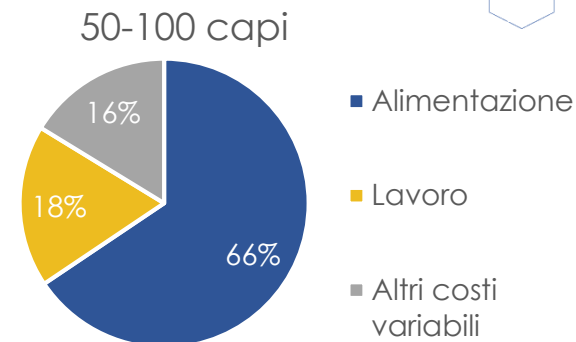


LATTE DESTINATO A FORMAGGI DOP

Lombardia (2016)



- Alimentazione
- Spese veterinarie e medicinali
- Lavoro
- Prodotti energetici
- Spese varie



I PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI



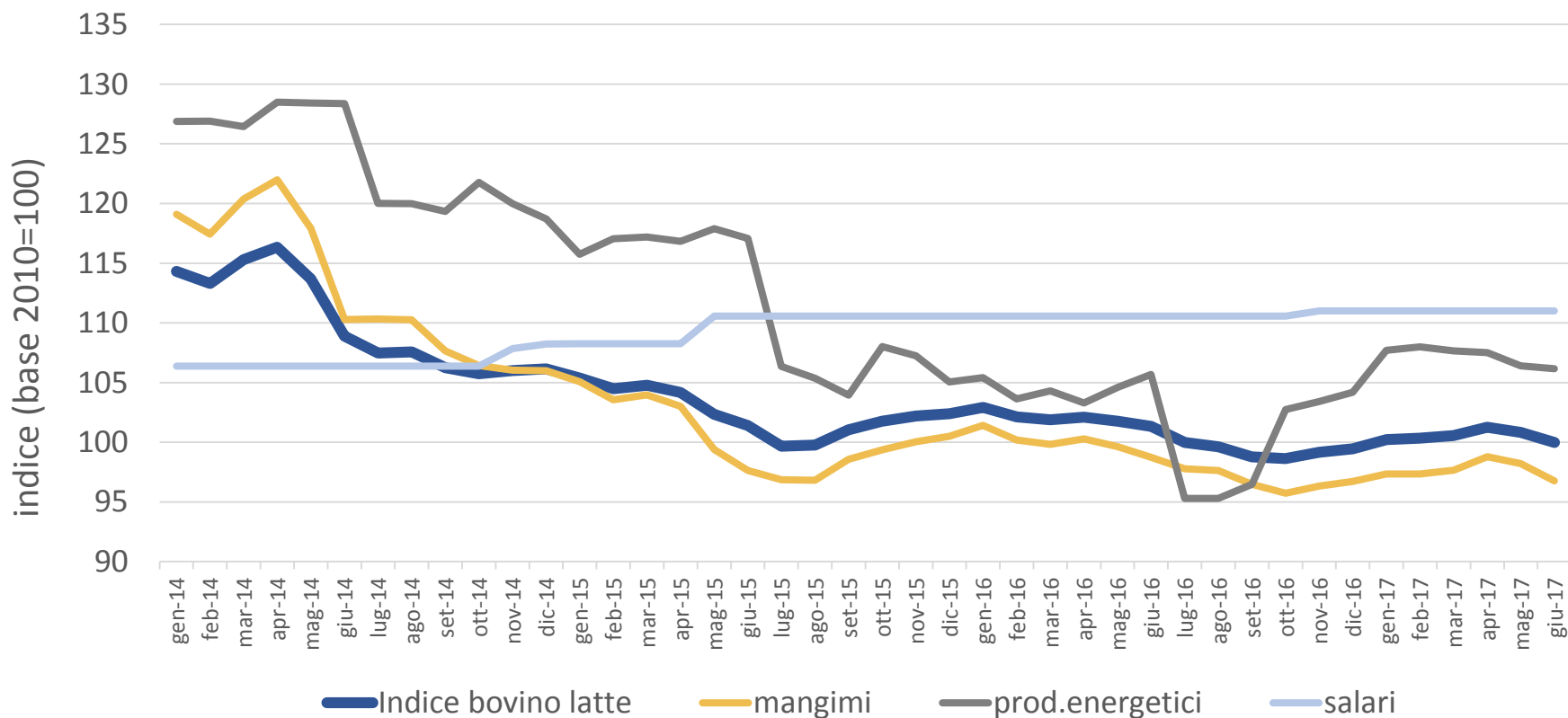
INDICE ISMEA DEI PREZZI DEI MEZZI CORRENTI PER L'ALLEVAMENTO BOVINO DA LATTE

Variazione dell'Indice, 2016 vs 2015 : -1,8%

Mangimi -2%

Energetici -8%

Salari +1%

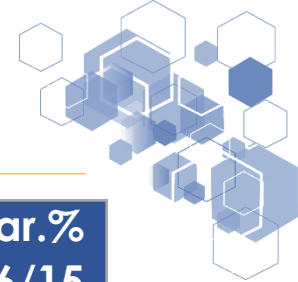




3. LA FASE INDUSTRIALE



PRODUZIONE INDUSTRIALE



Produzione (.000 tonnellate)	2014	2015	2016	Var.% 2016/15
Latte alimentare	2.548	2.511	2.428	-3,3%
Burro	100	95	94	-1,5%
Yogurt	315	323	316	-2,3%
Formaggi, di cui:	1.176	1.207	1.232	2,1%
- duri	426	442	449	1,5%
- semiduri	100	100	100	-0,6%
- molli	152	151	156	3,3%
- freschi	498	513	528	2,8%

Caseifici e centrali del latte (n. unità produttive)	2014	2015	2016	Var.% 2016/15
ITALIA	1.383	1.321	1.326	0,4%
Nord	459	426	429	0,7%
Centro	126	120	119	-0,8%
Mezzogiorno	798	775	778	0,4%



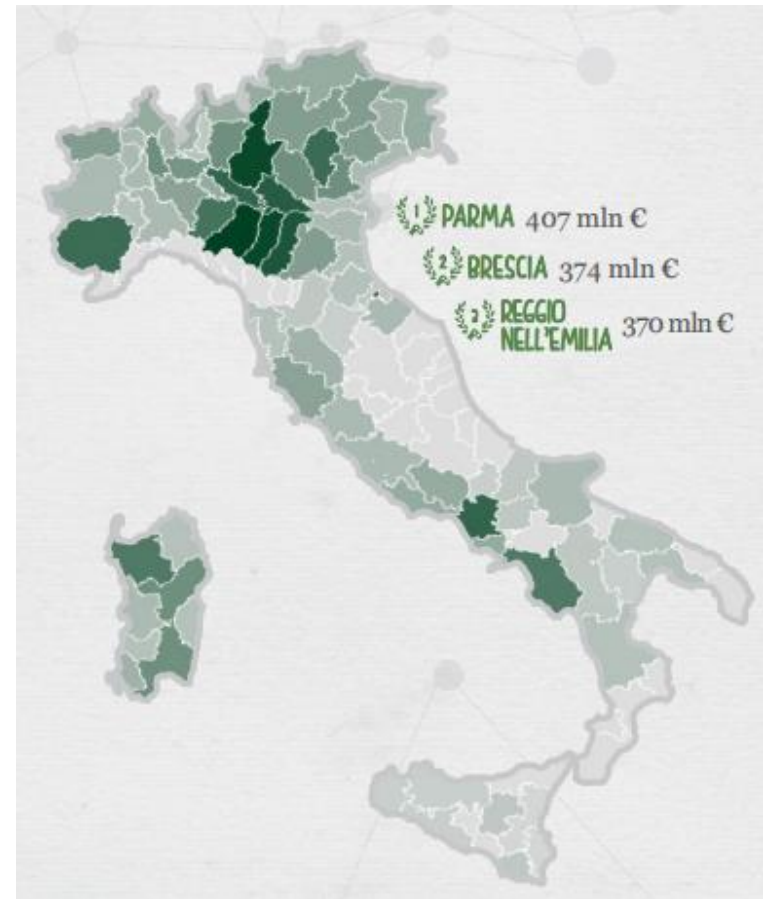
L'IMPORTANZA DELLE IG



FORMAGGI

51 DOP
1 STG

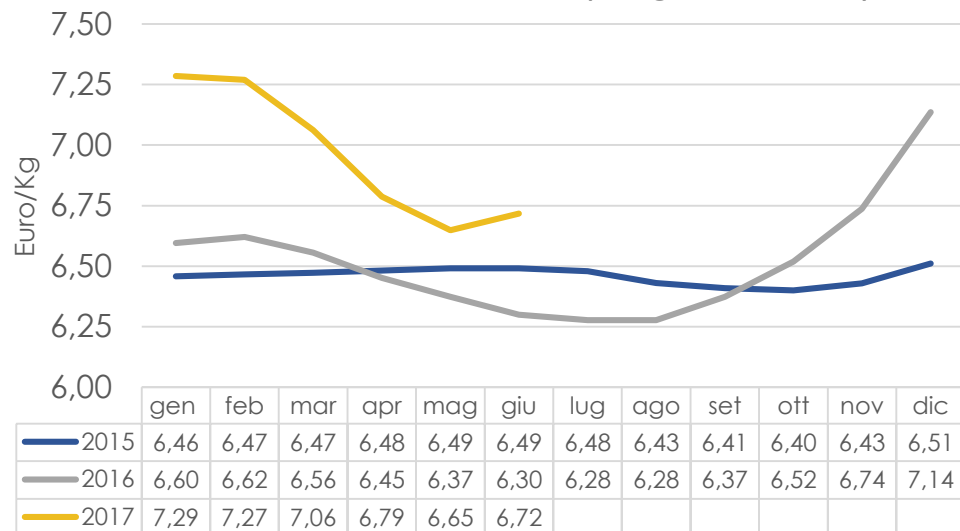
37 LATTE VACCINO E MISTI
1 LATTE BUFALINO
13 LATTE OVINO E CAPRINO



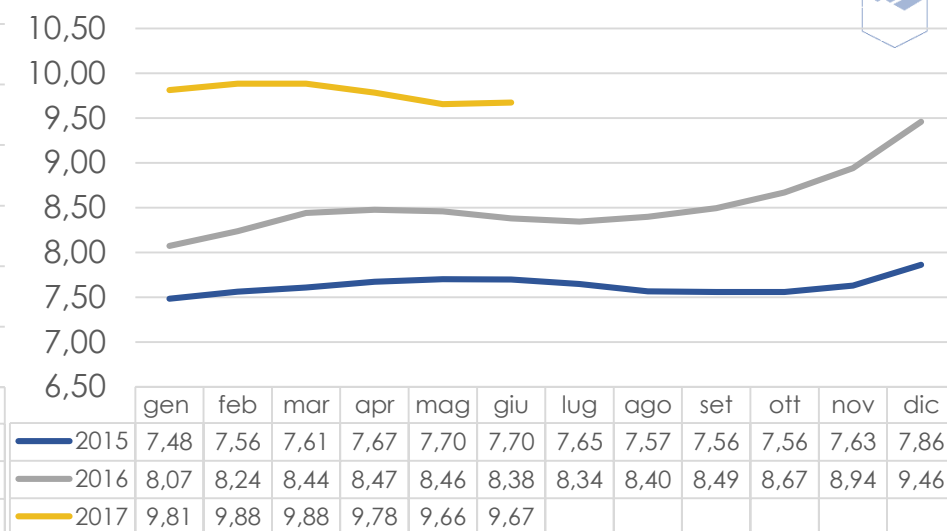
DINAMICA DEI PREZZI NAZIONALI



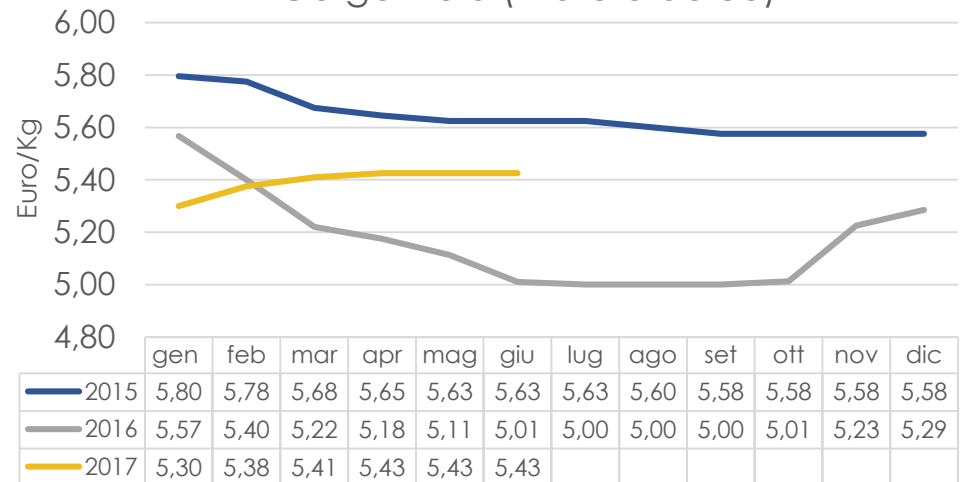
Grana Padano (stag. 4-12 mesi)



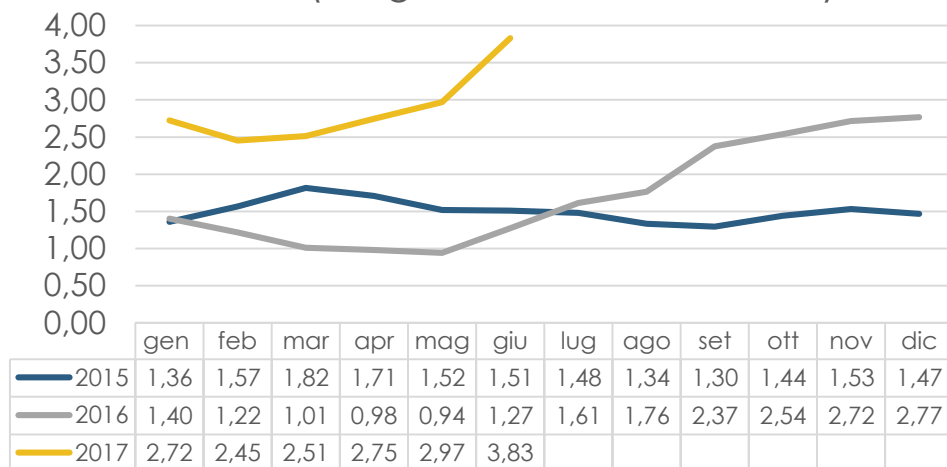
Parmigiano Reggiano (stag.12 mesi)



Gorgonzola (maturo dolce)



Burro (zangolato di creme fresche)





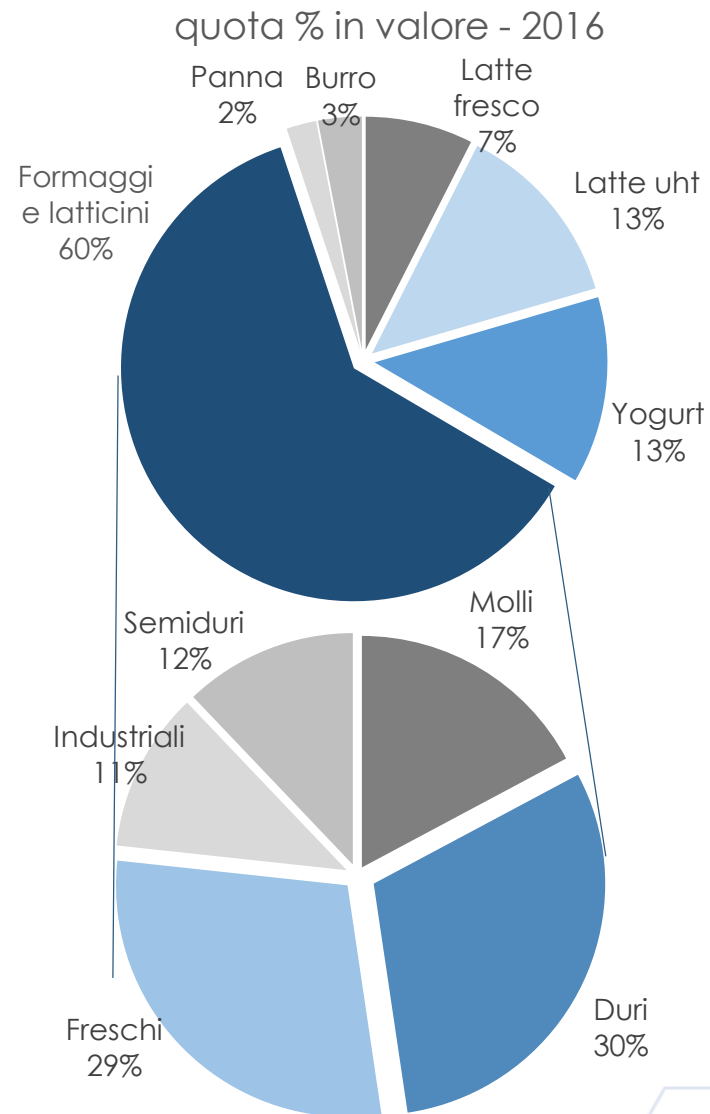
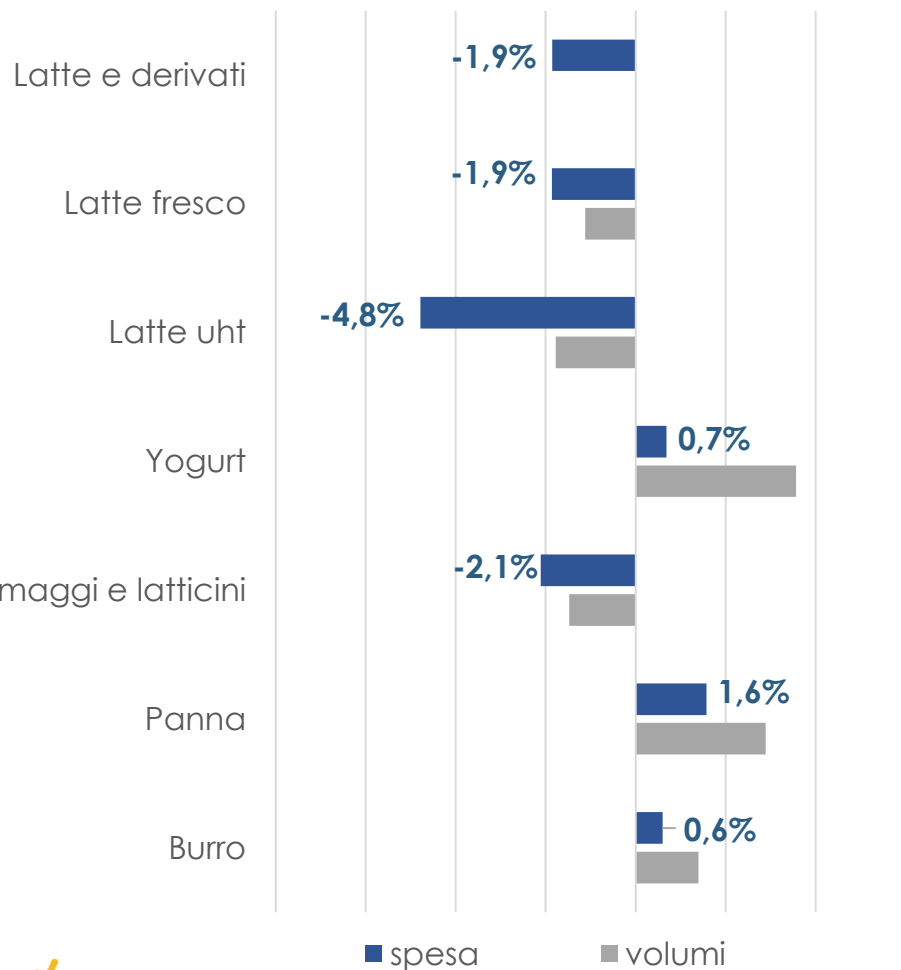
4. LA DOMANDA DOMESTICA



CONSUMI DOMESTICI DI LATTE E DERIVATI

DINAMICA E RIPARTIZIONE PER SEGMENTO

var. % 2016/2015

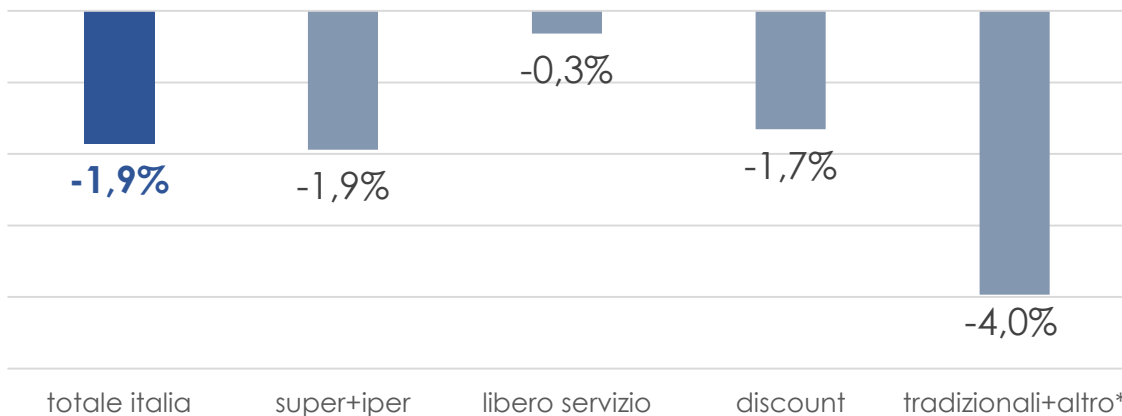


DOVE ACQUISTANO LE FAMIGLIE ITALIANE

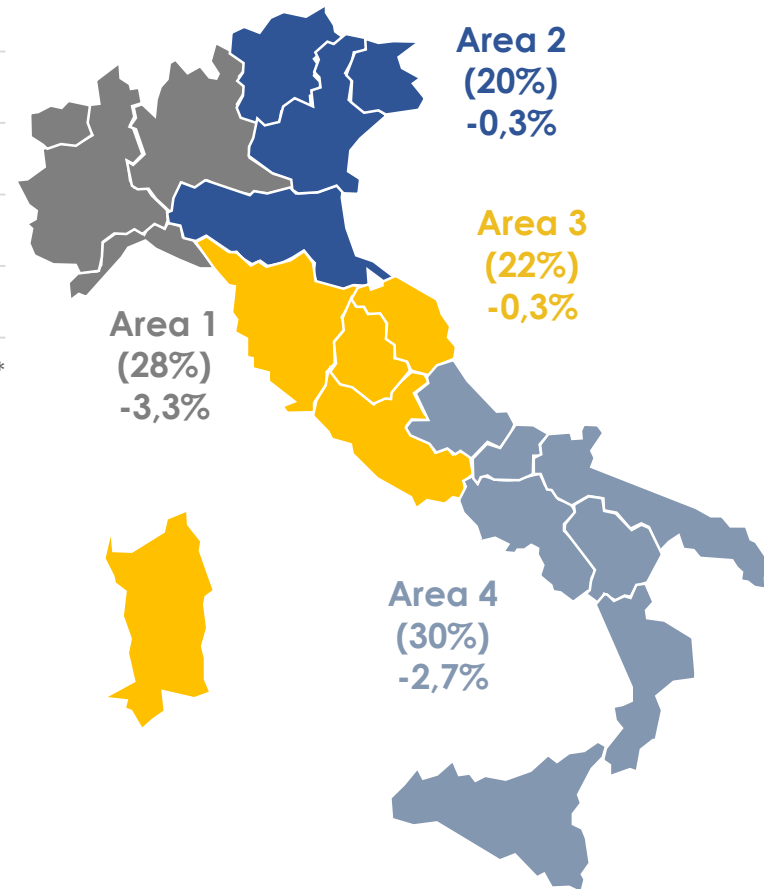


TREND E RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER LATTE E DERIVATI PER CANALE E AREA

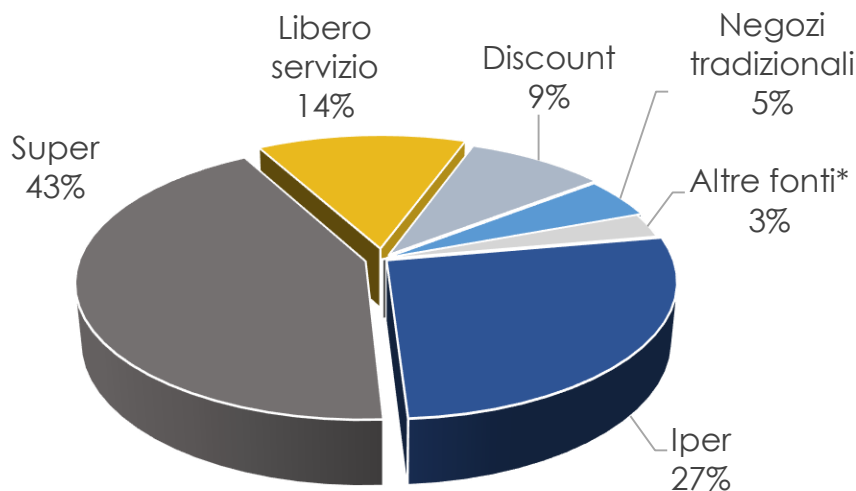
var.% 2016/15 in valore



var.% 2016/15 e quota 2016 in valore



quota % in valore - 2016





5. GLI SCAMBI COMMERCIALI DELL'ITALIA

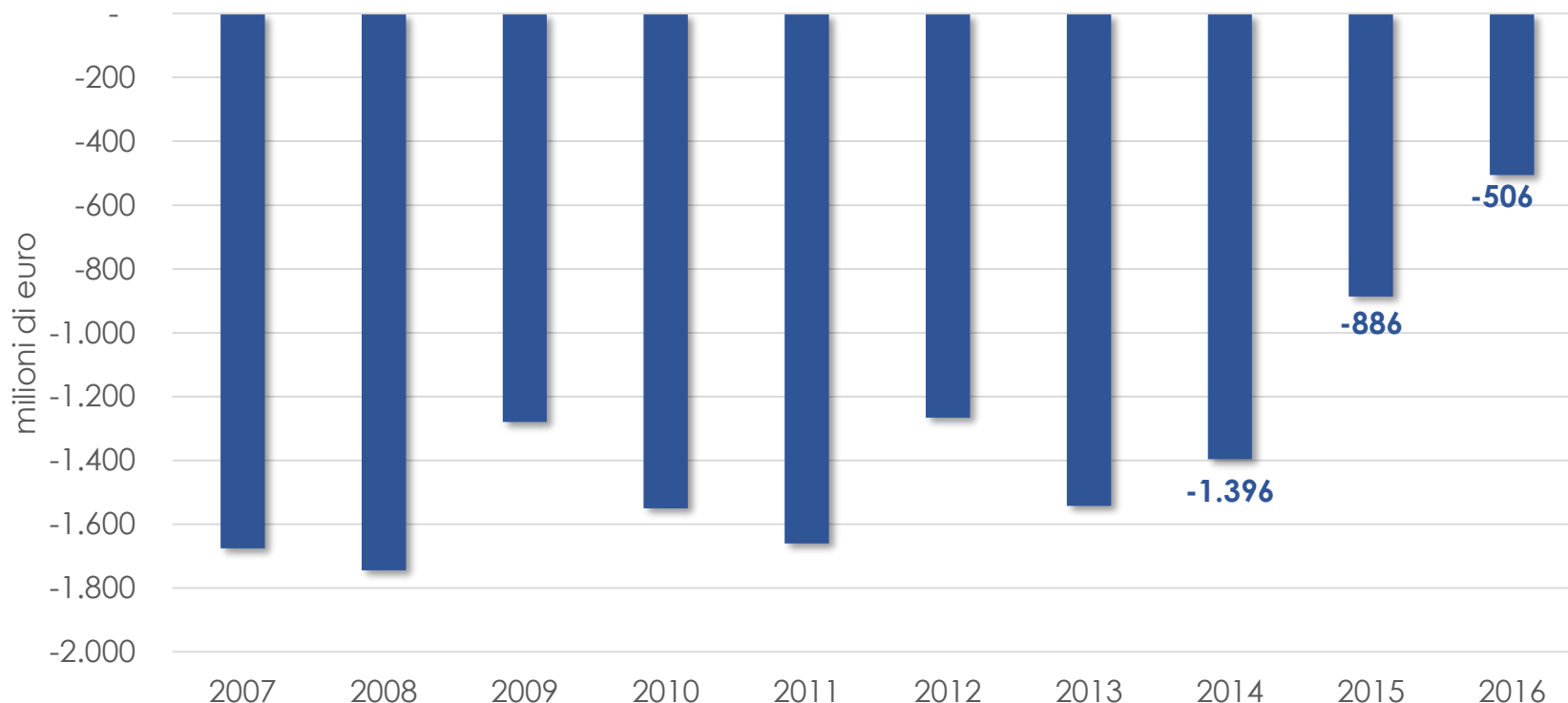


SALDO COMMERCIALE



- **Progressivo miglioramento** del **deficit** strutturale del settore.
- Nel 2016 sono stati recuperati 380 milioni di euro, soprattutto grazie alla contrazione dell'import di latte in cisterna e alla buona performance dei formaggi italiani su tutti i principali mercati di sbocco.

SALDO COMMERCIALE DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO



EXPORT DI FORMAGGI E LATTICINI



- L'export di formaggi e latticini vale **2,4 miliardi di euro** (+7,0% rispetto al 2015).
- Il **saldo** commerciale per formaggi e latticini si conferma **attivo** nel 2016 per un valore di **867 milioni di euro** (+33% vs 2015).

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI FORMAGGI ITALIANI

<i>tonnellate</i>	2014	2015	2016	Var % 16/15	Quota 2016
Formaggi e latticini, di cui:	329.195	357.700	388.396	8,6%	100,0%
Francia	69.776	76.160	82.235	8,0%	21,2%
Germania	45.096	50.689	57.764	14,0%	14,9%
Stati Uniti	27.934	32.853	35.956	9,4%	9,3%
Regno Unito	29.482	31.761	35.289	11,1%	9,1%
Svizzera	19.391	19.144	19.961	4,3%	5,1%
Spagna	17.944	20.979	19.427	-7,4%	5,0%
Belgio	17.872	17.529	18.931	8,0%	4,9%
Austria	10.443	11.575	11.780	1,8%	3,0%
Paesi Bassi	8.487	9.781	11.738	20,0%	3,0%
Giappone	8.233	8.417	9.162	8,8%	2,4%



POSIZIONE COMPETITIVA DELL'ITALIA

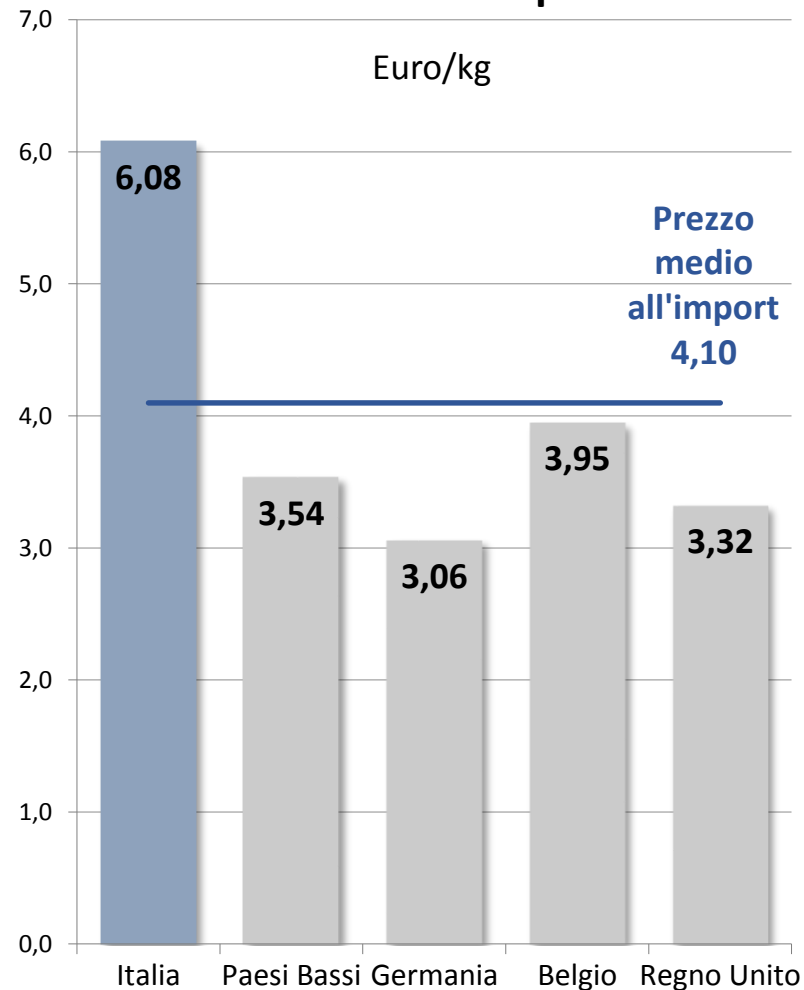


MERCATO TARGET: FRANCIA

Top 5 paesi fornitori

Ranking 2016	Paesi	quota in valore (%)	var.% 2016/12
I	Italia	30,5	↑ 21,9
II	Paesi Bassi	21,2	↑ 6,0
III	Germania	17,0	→ 1,7
IV	Belgio	7,7	↑ 30,9
V	Regno Unito	6,5	↑ 22,5

Prezzo medio import - 2016



POSIZIONE COMPETITIVA DELL'ITALIA

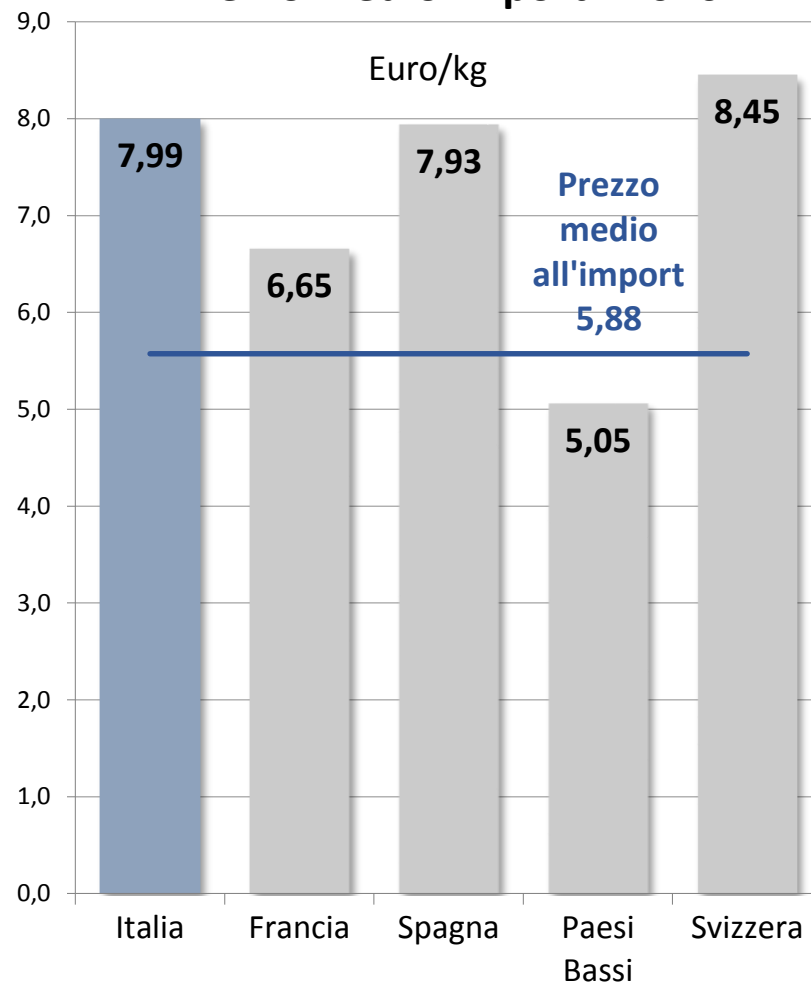


MERCATO TARGET: STATI UNITI

Top 5 paesi fornitori

Ranking 2016	Paesi	quota in valore (%)	var.% 2016/12
I	Italia	20,6	↑ 18,7
II	Francia	11,3	↑ 18,6
III	Spagna	6,2	↑ 82,1
IV	Paesi Bassi	5,6	↑ 35,9
V	Svizzera	5,1	↑ 36,7

Prezzo medio import - 2016

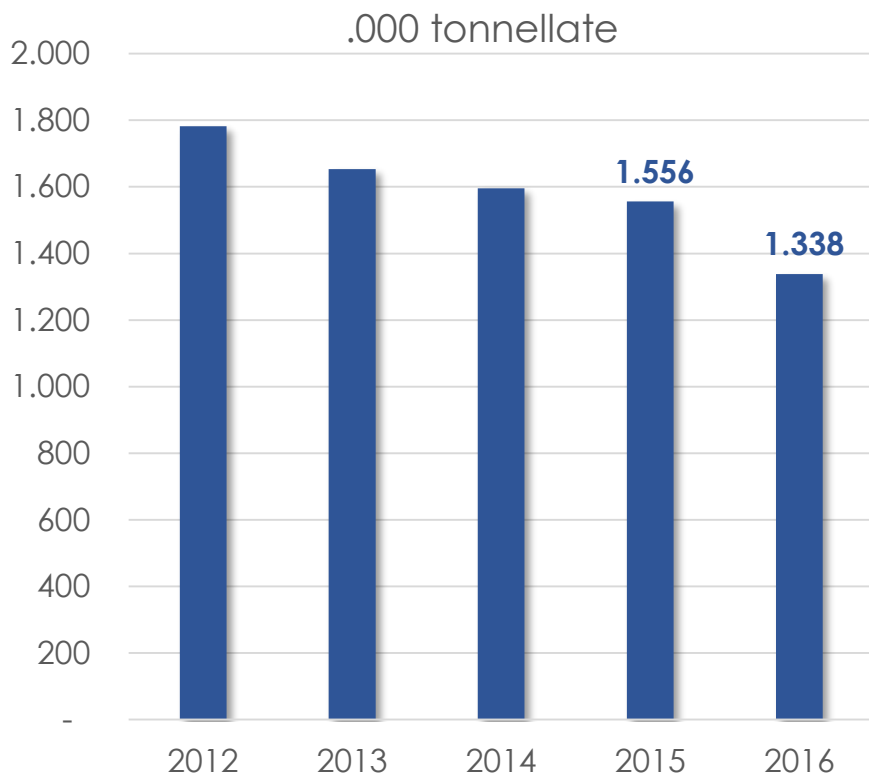


IMPORT DI MATERIA PRIMA



- **Progressiva riduzione** delle importazioni di latte in cisterna: -25% tra il 2012 e il 2016.
- Nell'ultimo anno sono state importate **circa 218 mila tonnellate in meno** (-14% rispetto al 2015)

Dinamica dell'import di latte sfuso



Principali Paesi fornitori di latte sfuso (tonnellate)

Paesi	2015	2016	Var.% 2016/15	quota 2016
TOTALE	1.556.083	1.337.673	-14,0%	100%
Germania	617.437	495.115	-19,8%	37%
Francia	319.453	300.353	-6,0%	22%
Slovenia	206.258	190.004	-7,9%	14%
Austria	151.616	145.959	-3,7%	11%
Rep. ceca	51.915	56.533	8,9%	4%
Slovacchia	66.248	55.404	-16,4%	4%
Ungheria	102.913	43.644	-57,6%	3%
Polonia	8.299	11.624	40,1%	1%

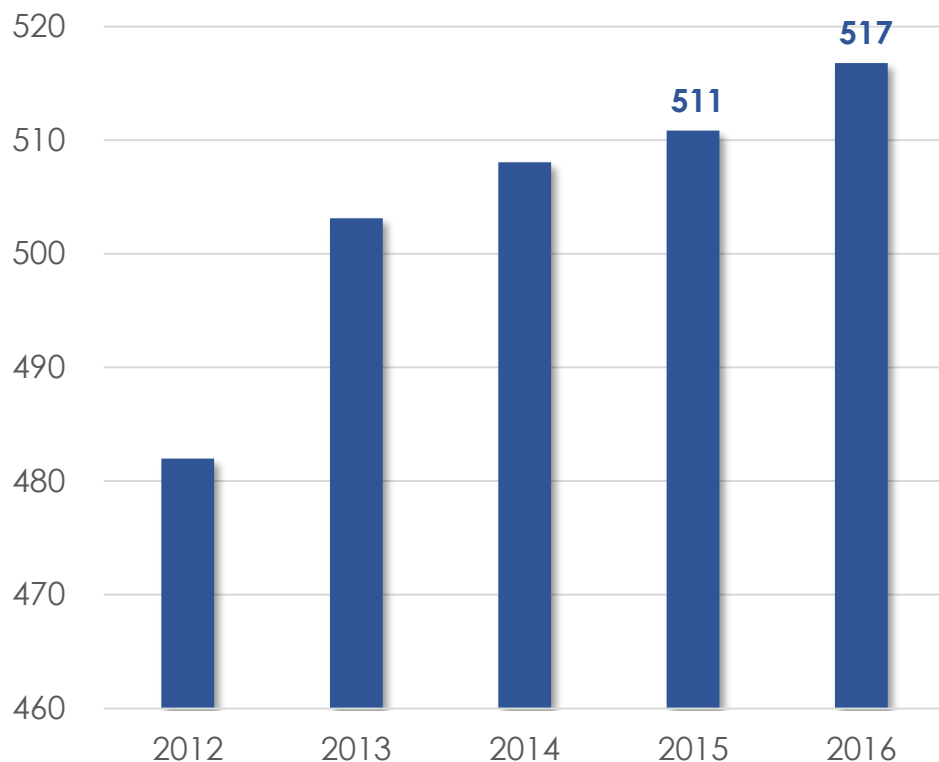


IMPORT DI FORMAGGI E LATTICINI

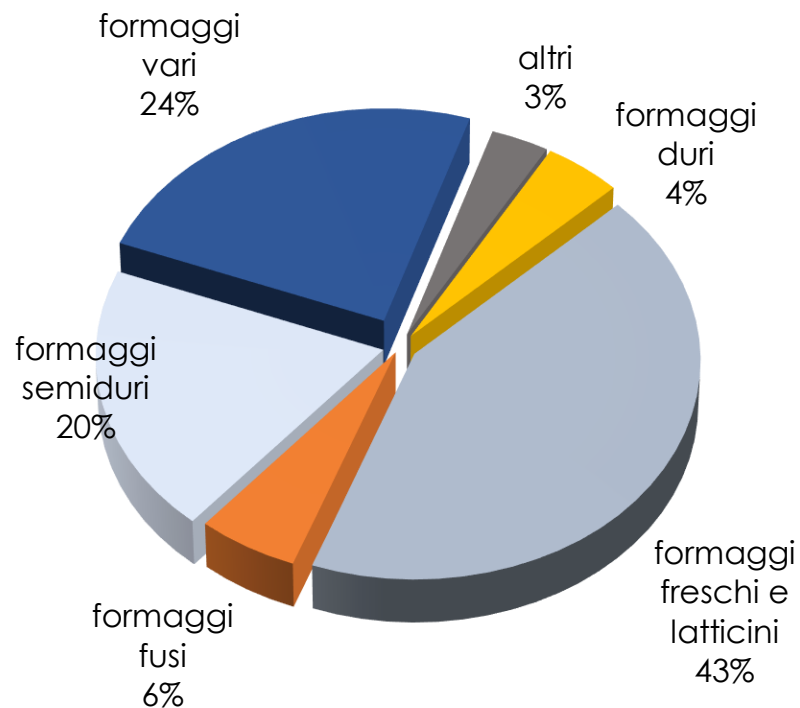


L'import di formaggi e latticini continua a crescere in quantità, seppure ad un ritmo più rallentato, a fronte di minori esborsi (+1,2 % in volume e -3,6 in valore tra il 2015 e il 2016).

Dinamica dell'import
.000 tonnellate



Quota % in volume per categoria
(2016)





6. LO SCENARIO INTERNAZIONALE



I PRINCIPALI PLAYER MONDIALI



Nord America

- USA: la produzione di latte è attesa in aumento del 2% nel 2017. L'export di formaggi resta molto sostenuto in alcuni mercati chiave (come Messico, Sud Corea e Giappone) anche grazie alla maggiore competitività di prezzo.
- Canada: sostenuto incremento dell'export di polveri magre.

Unione Europea

- Produzione di latte in lieve ripresa
- Leader mondiale per l'export di formaggi e forte slancio verso USA, mercati asiatici e medio-oriente
- Forte contrazione attesa nel medio periodo per le esportazioni di burro, a causa dei livelli di prezzo troppo elevati

Asia

Ritmo sostenuto dei consumi di latte e derivati

- Cina: in crescita l'import di formaggi e burro, a fronte di una contrazione attesa per il latte intero in polvere come conseguenza di una maggiore autosufficienza interna.
- Russia: sostenuta ripresa delle importazioni di burro, soprattutto dalla Nuova Zelanda.

Sud America

- Argentina: dopo il significativo calo della produzione di latte registrato nel 2016, a causa di condizioni climatiche avverse e crisi economica, è atteso un lieve recupero nel 2017 (+2%).

Oceania

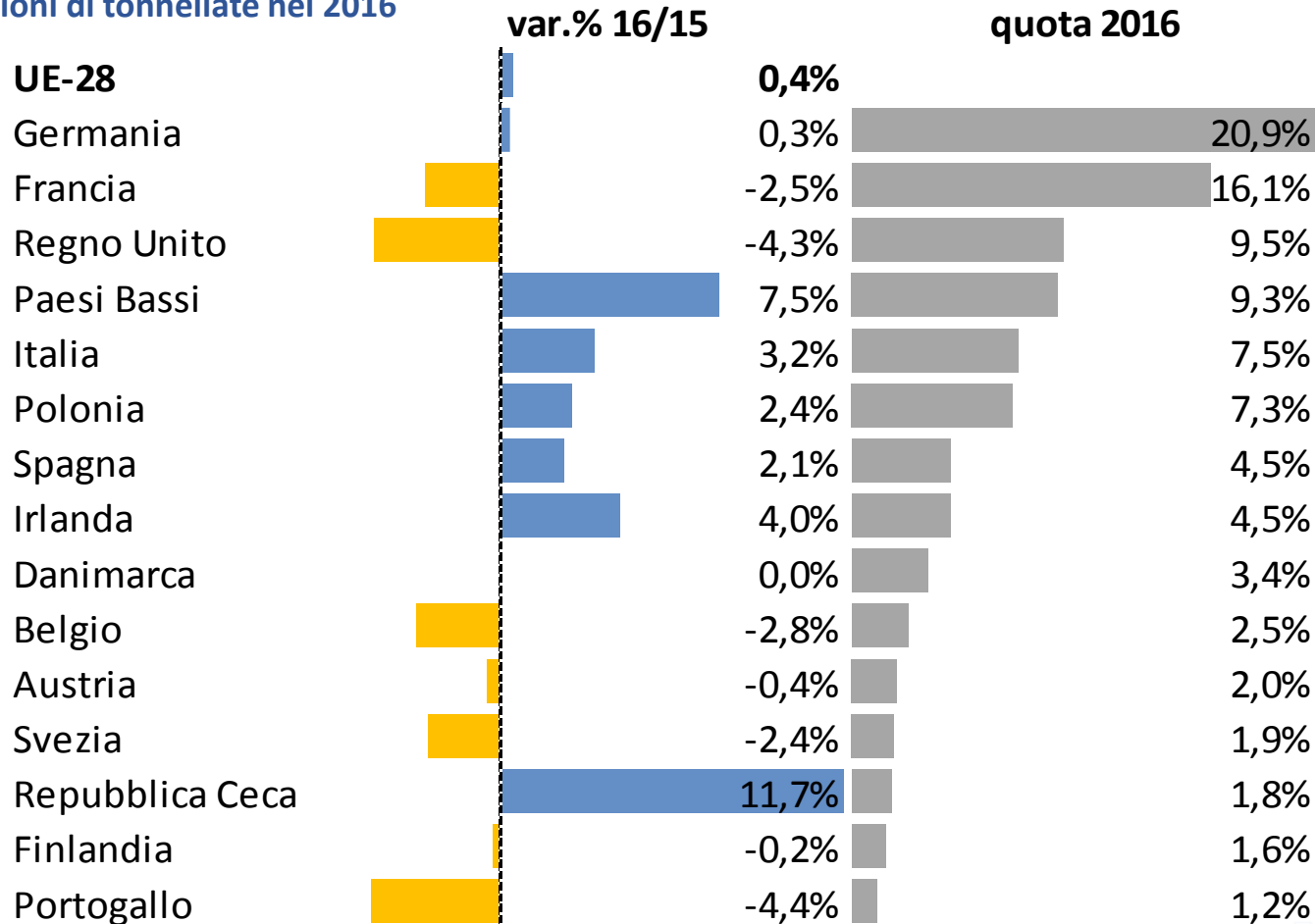
- Nuova Zelanda: nel 2017 si dovrebbe recuperare la contrazione della produzione di latte del 2016 (+3%) e raggiungere livelli record, grazie a favorevoli condizioni di pascolo.
- Australia: nel 2016 il livello troppo basso dei prezzi alla stalla ha spinto verso una contrazione della mandria e un forte calo della produzione che non sarà recuperato nel 2017 (-3%).

PRODUZIONE DI LATTE NELL'UE



Dopo l'eliminazione delle quote, le consegne di latte nell'UE sono risultate solo in lieve aumento (**+0,4% nel 2016** rispetto al 2015), seppure con andamenti contrapposti nei principali Paesi comunitari (+7,5% NL; -4,3% UK).

153 milioni di tonnellate nel 2016



EXPORT DELL'UE VERSO PAESI TERZI



TREND E PRINCIPALI DESTINAZIONI

BURRO			
tonnellate	2015	2016	var.%
EXTRA UE, di cui:	135.456	162.283	20%
- USA	17.367	19.264	11%
- Arabia Saudita	14.059	18.809	34%
- Egitto	11.167	12.616	13%

LATTE SCREMATO IN POLVERE			
tonnellate	2015	2016	var.%
EXTRA UE, di cui:	691.689	574.207	-17%
- Algeria	108.782	90.623	-17%
- Cina	54.291	51.053	-6%
- Indonesia	46.406	47.268	2%

FORMAGGI			
tonnellate	2015	2016	var.%
EXTRA UE, di cui:	718.580	800.121	11%
- USA	140.068	142.224	2%
- Giappone	68.553	79.066	15%
- Svizzera	54.771	56.878	4%

LATTE INTERO IN POLVERE			
tonnellate	2015	2016	var.%
EXTRA UE, di cui:	400.112	380.454	-5%
- Oman	57.048	45.696	-20%
- Algeria	34.461	32.821	-5%
- Cina	18.165	22.415	23%

Export UE verso Paesi terzi nei primi sei mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016:

→ **FORMAGGI +8%; BURRO -18%; LSP +35%; LIP +1%**



SCENARIO UE DI LUNGO PERIODO



OUTLOOK 2016-2026

	media 2013-2015	2016	2026	var. % 2026/16	tvma % 2016/2026
Consistenze vacche da latte (mln capi)	23	23	22	-5,2	-0,5
Latte vaccino (.000.000 ton)					
Produzione	156	161	175	8,7	0,8
Consegne	148	153	168	9,6	0,9
Formaggi (.000 ton)					
Produzione	9.608	9.996	11.057	10,6	1,0
Consumo	8.029	9.307	10.082	8,3	0,8
Latte scremato in polvere (.000 ton)					
Produzione	1.366	1.602	2.020	26,1	2,3
Consumo	719	775	1.071	38,3	3,3
Burro (.000 ton)					
Produzione	2.241	2.429	2.687	10,6	1,0
Consumo	2.106	2.229	2.433	9,2	0,9

Entro il 2026 l'UE dovrebbe diventare **export leader** di prodotti lattiero-caseari, superando la Nuova Zelanda. Ma ben oltre l'85% della produzione comunitaria sarà destinato al consumo interno.





7. ANALISI SWOT



PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Forte rilevanza economica della produzione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eredità negativa sulla situazione finanziaria e organizzativa derivante dalle difficoltà di gestione a livello nazionale del sistema delle quote
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevato livello di know how (management, tecnologia, genetica) negli allevamenti 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di vincoli legislativi restrittivi (benessere degli animali, gestione dei reflui e questione nitrati, pacchetto igiene, pacchetto sicurezza, ecc.) con impatto negativo sulla gestione economico-finanziaria
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ruolo strategico dell'allevamento per l'attivazione di indotto a monte (industria mangimistica) e a valle (industria lattiero casearia) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Costi di produzione mediamente più elevati rispetto ai concorrenti esteri per la presenza di vincoli strutturali (frammentazione della proprietà, disponibilità di pascoli, ecc.)
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di allevamenti con attitudine alla valorizzazione delle aree marginali 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Frammentazione del sistema produttivo e forte disparità regionale e territoriale tra le tipologie aziendali
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Buona presenza di grandi gruppi industriali, anche a carattere internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Polverizzazione del sistema di trasformazione, caratterizzato dalla presenza di numerose imprese dotate di impianti di modesta dimensione tecnica e economica
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevato livello d'integrazione verticale che si realizza in alcune realtà produttive sia di tipo cooperativo sia di tipo privatistico 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Problemi logistici connessi alla difficoltà di concentrazione dell'offerta in alcune aree svantaggiate
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevata incidenza di riconoscimenti Dop e Igp 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rapporti interprofessionali conflittuali e sbilanciati a sfavore della parte agricola
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevata differenziazione dell'offerta, in grado di soddisfare diverse tipologie di domanda, sia quella più legata alle abitudini tradizionali (latte fresco e tipici) sia i nuovi stili di consumo (freschi, light, delattosati, ESL) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevato potere contrattuale della Grande Distribuzione ✓ Elevata concorrenza della materia prima estera per gli approvvigionamenti dell'industria nazionale

MINACCE E OPPORTUNITÀ



MINACCE

- ✓ Instabilità del mercato su scala internazionale generata da variabili esogene (per es. siccità, tensioni politiche, ecc.)
- ✓ Aumento dei costi di produzione per qualità e sicurezza, anche in considerazione di possibili nuovi vincoli in tema di emissioni e cambiamenti climatici
- ✓ Aumento dell'offerta da parte di alcuni produttori dell'UE (p.e. Irlanda, Polonia) e maggiore competitività di prezzo alla stalla da parte dei principali fornitori nazionali
- ✓ Debole difesa delle DOP sui mercati internazionali (agropirateria, falsificazioni)
- ✓ Cambiamenti sociodemografici che impattano negativamente sui consumi (senilizzazione, no colazione, diffusione di allergie/intolleranze, dieta vegana)
- ✓ Forte competizione di prezzo dei prodotti esteri (formaggi, yogurt e semilavorati)

OPPORTUNITÀ'

- ✓ Risorse PSR a sostegno alla diversificazione del reddito (energie rinnovabili, trasformazione aziendale, vendita diretta) e multifunzionalità (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.)
- ✓ Etichettatura e indicazione origine materia prima per i caseari prodotti sul territorio nazionale
- ✓ Maggiore integrazione, sia orizzontale sia verticale, tra gli attori della filiera
- ✓ Maggiore attenzione alle esigenze di innovazione e ai valori di sostenibilità richieste dai consumatori
- ✓ Espansione della domanda internazionale di formaggi, nei paesi "nuovi consumatori" (p.e. Cina)
- ✓ Crescente affermazione dei prodotti *made in Italy* sui mercati esteri di sbocco tradizionali (p.e. USA)
- ✓ Diffusione di programmi di educazione alimentare e informazione sugli aspetti nutrizionali legati al consumo di latte e derivati